



Ing. Gennaro Luca Bianco — EGE certificato Accredia QA/EGE/6317/25

GUIDA OPERATIVA

DEO 2026

Diagnosi Energetica Obbligatoria

Tutto quello che serve per affrontare la DEO con metodo: normativa, soggetti obbligati, scadenze, processo, errori da evitare e incentivi collegati.

DOCUMENTO GRATUITO

Aggiornato a D.Lgs. 102/2014 e s.m.i. — UNI CEI EN 16247-1/2/3/4 — Edizione 2026
www.enerwide.it | tecnico@enerwide.it

Indice

Premessa — A chi serve questa guida	3
1. Cosa è la DEO e perché esiste	4
2. Chi è obbligato	6
3. Scadenze, periodicità, calendario	8
4. Come si fa una DEO conforme	10
5. Checklist operativa pre-audit	12
6. I 10 errori più comuni e come evitarli	14
7. La DEO come opportunità: incentivi e finanza agevolata	17
8. A chi è rivolta questa guida	19
9. Perché Enerwide	21
10. Come iniziare: la pre-valutazione gratuita in 48 ore	25
Appendice A — Glossario essenziale	26
Appendice B — Riferimenti normativi e fonti	28
Appendice C — Le 8 domande più frequenti	29

Premessa — A chi serve questa guida

La Diagnosi Energetica Obbligatoria (DEO) è l'unico strumento previsto dalla legge che obbliga le imprese sopra una determinata soglia dimensionale o di consumo a fotografare in modo strutturato come, dove e quando consumano energia. Non è un certificato e non è un APE: è una procedura tecnica regolata dalla norma UNI CEI EN 16247, che produce un rapporto tecnico-economico con interventi di efficientamento, payback e priorità di esecuzione.

Questa guida nasce dall'esperienza di campo di un EGE certificato Accredia — Settore Industriale — che da anni svolge diagnosi energetiche obbligatorie su grandi imprese ed energivori in settori molto diversi tra loro: concessionarie autostradali, manifatturiero del lusso, conceria, alimentare, mangimi/petfood, plastiche, tessile, logistica, data center, università. È pensata per essere usata davvero: come riferimento operativo prima di affidare l'incarico, come strumento di confronto interno per chi deve scegliere il professionista, come traccia per ESCO e studi tecnici che cercano un partner certificato e come supporto a commercialisti e consulenti che intercettano l'obbligo nei loro clienti senza avere lo strumento per indirizzarli.

Trovi nelle pagine seguenti tutto ciò che **conta sapere prima della DEO** (chi, quando, come, perché), una **checklist operativa estesa**, l'elenco dei **dieci errori più frequenti** che vedo nei mandati ricevuti da altri colleghi e una panoramica chiara degli **incentivi che si attivano a valle della DEO** — Transizione 5.0, Nuova Sabatini Green, Conto Termico 3.0, Certificati Bianchi, bandi regionali, PNRR.

Come usare questa guida

- Stampala o tienila aperta in PDF prima del primo sopralluogo.
- Consegnala al referente interno (energy manager, RSPP, responsabile manutenzione) come traccia di lavoro.
- Usala come benchmark per valutare i preventivi che ricevi: i punti che mancano nel preventivo sono quasi sempre punti che mancheranno nella DEO.

1. Cosa è la DEO e perché esiste

1.1 Definizione

La Diagnosi Energetica è una procedura sistematica finalizzata ad ottenere un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un sito, di un'attività o di un impianto, con l'obiettivo di individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi-benefici. La definizione operativa è contenuta nella norma UNI CEI EN 16247-1, che ne fissa requisiti generali, metodologia e contenuti minimi del rapporto.

In Italia il termine "obbligatoria" deriva dal recepimento della Direttiva europea 2012/27/UE sull'efficienza energetica (EED), oggi superata dalla nuova Direttiva (UE) 2023/1791 (EED IV) entrata in vigore il 10 ottobre 2023, che estende e rafforza l'obbligo di audit e introduce per le imprese più energivore l'obbligo di adottare un Sistema di Gestione dell'Energia certificato ISO 50001.

1.2 Il quadro europeo (EED IV — Direttiva 2023/1791)

La nuova EED — che sostituisce la 2012/27/UE — è il riferimento da cui discenderanno, nei prossimi mesi e fino al recepimento italiano, le novità sui criteri di obbligo. Tre i punti che già oggi è utile tenere a mente:

- Il criterio dimensionale legato al numero di dipendenti tende ad essere progressivamente sostituito da una soglia basata sul consumo annuo di energia in TJ (10 TJ e 85 TJ sono le due soglie di riferimento citate dalla direttiva).
- Le imprese sopra la soglia dei 85 TJ/anno saranno tenute ad implementare un Sistema di Gestione dell'Energia certificato ISO 50001.
- Le imprese sopra la soglia dei 10 TJ/anno saranno comunque tenute ad eseguire diagnosi energetiche periodiche conformi all'Allegato VI della direttiva.

Fino al pieno recepimento, in Italia continua a valere il D.Lgs. 102/2014 con i criteri attuali (descritti al capitolo 2). Chi è oggi obbligato lo sarà comunque domani: anticipare la DEO significa mettersi avanti, non sprecare lavoro.

1.3 Il recepimento italiano: D.Lgs. 102/2014

Il D.Lgs. 4 luglio 2014 n. 102 e successive modifiche è la norma cardine. Gli articoli rilevanti per chi deve fare la DEO sono:

- Art. 8 — definisce gli obbligati, la cadenza quadriennale, i soggetti abilitati a firmarla e l'invio del rapporto al portale ENEA.
- Art. 12 — disciplina i sistemi di gestione dell'energia ISO 50001 come alternativa alla DEO se accreditati.
- Art. 16 — disciplina le sanzioni amministrative pecuniarie per omessa o non conforme DEO.

Le diagnosi devono essere eseguite e firmate da un Esperto in Gestione dell'Energia (EGE) certificato secondo UNI CEI 11339 da un organismo accreditato Accredia, oppure da una ESCO certificata UNI CEI

11352, oppure da un auditor energetico certificato. La firma di un soggetto non certificato rende la diagnosi non conforme e quindi inutile rispetto all'obbligo: è uno degli errori più costosi che vedo (vedi capitolo 6).

1.4 Perché conviene fare la DEO bene (anche al di là dell'obbligo)

La DEO viene spesso percepita come adempimento. È un errore di prospettiva. Una diagnosi fatta bene produce un piano di interventi quadriennale, con costi, risparmi attesi, payback, indici di prestazione e baseline misurabile. È il documento che apre la porta — concretamente — a:

- Transizione 5.0 (DEO è prerequisito per molti progetti).
- Nuova Sabatini Green sui beni strumentali a basso impatto.
- Conto Termico 3.0 sugli interventi di efficientamento.
- Certificati Bianchi (TEE) per gli interventi industriali misurabili.
- Bandi regionali, PNRR, fondi camera di commercio.

Una DEO superficiale, fatta solo per "chiudere la pratica", lascia tutta questa filiera bloccata. Una DEO seria può ripagarsi con un solo intervento incentivato.

2. Chi è obbligato

L'obbligo, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 102/2014, scatta in due casi distinti, alternativi tra loro: per dimensione dell'impresa o per intensità energetica. Vediamoli con attenzione, perché su questo punto il 90% degli errori che intercetto nasce da una valutazione affrettata.

Per orientarti rapidamente, l'albero decisionale qui sotto risponde alla domanda più frequente — "sono io davvero obbligato?" — in tre passaggi. È uno strumento di pre-screening: in caso di dubbio sui casi di confine (gruppi consolidati, soglie superate solo in un esercizio, ramo d'azienda) è sempre opportuno richiedere la pre-valutazione gratuita.

Sono obbligato alla DEO? — albero decisionale rapido



*Nota: per le imprese collegate o controllate, valutare le soglie sul perimetro consolidato del gruppo.
Non sostituisce una verifica puntuale: in caso di dubbio richiedi la pre-valutazione gratuita in 48 ore.*

Fonte: art. 8 D.Lgs. 102/2014 e s.m.i. · raccomandazione 2003/361/CE · D.M. 21 dicembre 2017

Enerwide — Guida DEO 2026

2.1 Le grandi imprese

Per il D.Lgs. 102/2014, una grande impresa è quella che — sulla base della raccomandazione 2003/361/CE — non rispetta i requisiti di PMI. Operativamente l'impresa è obbligata se, alla data di riferimento, supera ALMENO UNA delle seguenti soglie:

- più di 250 dipendenti (calcolati come unità lavorative annue, ULA), OPPURE
- fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro E totale di bilancio superiore a 43 milioni di euro.

La verifica va fatta sui dati degli ultimi due esercizi consecutivi e — fatto centrale, spesso ignorato — anche sui dati delle imprese collegate e associate. Una controllata italiana di un gruppo estero può risultare PMI "in solitario" e grande impresa una volta consolidata la quota di partecipazione del gruppo. Lo stesso vale per holding e gruppi nazionali con più ragioni sociali.

2.2 Le imprese energivore

Un'impresa è energivora — e quindi obbligata indipendentemente dalla dimensione — se è iscritta nell'elenco gestito dalla CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali), istituito ai sensi dell'ex art. 39 del D.Lgs. 83/2011 e disciplinato dal D.M. 21 dicembre 2017. I criteri principali, semplificando, sono:

- appartenere a uno dei settori manifatturieri ad alto consumo individuati dall'Allegato 1 e 2 del decreto, e/o
- avere un'incidenza dei costi energetici sul valore del fatturato superiore a determinate soglie (tipicamente 2%, 6%, 10% in base alla classificazione).

Per molte aziende manifatturiere — fonderie, vetro, chimica, plastica, alimentare di processo, mangimi, carta, cemento, refrattari — l'iscrizione CSEA è il criterio che fa scattare l'obbligo prima ancora del superamento delle soglie dimensionali. Verificare l'iscrizione è il primo controllo da fare.

2.3 Casi particolari da verificare con attenzione

Alcune fattispecie generano dubbi ricorrenti. Le riassumo qui perché sono la fonte principale degli errori "di perimetro" che si pagano in fase di ispezione:

- Gruppi e holding: la qualifica di grande impresa va valutata sul perimetro consolidato delle imprese collegate. Una controllata che superi le soglie a livello di gruppo è obbligata anche se da sola sarebbe PMI.
- Imprese pubbliche, partecipate, in house: se svolgono attività economica nel mercato (es. multiutility, gestori di rete, aeroporti) sono soggette al pari delle imprese private.
- Cooperative e consorzi: si valuta la singola impresa cooperativa, non il consorzio aggregato, salvo casi specifici.
- Stabilimenti all'estero di imprese italiane: non rientrano nella DEO italiana, ma vanno mappati per evitare confusione di perimetro.
- Sedi e magazzini in affitto, depositi logistici, uffici secondari: rientrano nella DEO se vi si consuma energia per attività dell'impresa obbligata, anche se la POD è intestata al locatore (in tal caso si usa la stima).

2.4 Sanzioni e responsabilità

Sanzioni — art. 16 D.Lgs. 102/2014

Omessa diagnosi: sanzione amministrativa da **4.000 € a 40.000 €**.

Diagnosi non conformi alle prescrizioni dell'Allegato 2 del D.Lgs. 102/2014 (UNI CEI EN 16247): sanzione da **2.000 € a 20.000 €**.

La sanzione non estingue l'obbligo: l'impresa deve comunque eseguire la DEO entro il termine fissato dall'autorità accertatrice. ENEA è l'autorità deputata ai controlli a campione sulle diagnosi caricate sul portale AUDIT102.

3. Scadenze, periodicità, calendario

3.1 La data "madre": 5 dicembre

La data fondamentale del calendario DEO in Italia è il 5 dicembre. Storicamente è la scadenza con cui si chiude il quadriennio di riferimento previsto dalla direttiva europea. Le imprese obbligate devono eseguire la prima DEO — e successivamente rinnovarla — con cadenza non superiore ai quattro anni dalla diagnosi precedente. Le date utili da tenere in calendario sono dunque:

- Cadenza standard: ogni 4 anni dalla data di emissione del precedente rapporto.
- Prima DEO per nuovi obbligati: entro il 5 dicembre dell'anno successivo a quello in cui si verifica il superamento delle soglie (grande impresa) o l'iscrizione CSEA (energivora).
- DEO volontarie aggiuntive: ammesse e raccomandate ad esempio dopo investimenti importanti, per misurarne l'effetto.

3.2 Quando si "diventa" obbligati

Un'impresa che supera per due esercizi consecutivi le soglie dimensionali diventa obbligata e deve eseguire la prima DEO entro 12 mesi dalla data di superamento. Stesso principio per le imprese che entrano nell'elenco CSEA delle energivore. È il caso tipico delle aziende in crescita rapida o di gruppi che acquisiscono nuove ragioni sociali: il rischio è accorgersi dell'obbligo solo al momento del controllo.

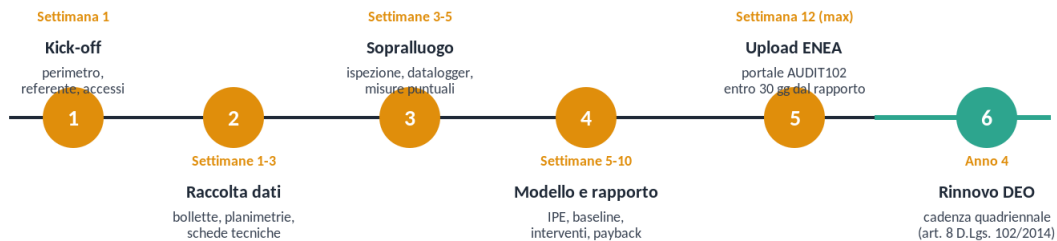
3.3 Calendario di riferimento — quadriennio 2024-2027

Anno	Evento	Cosa significa per te
2024 (5 dic.)	Scadenza generale DEO	Chi era obbligato dal 2020 ha rinnovato la propria diagnosi.
2025	Verifiche e controlli	ENEA esegue verifiche a campione sui rapporti del 2024.
2026	Nuovi obbligati	Aziende che hanno superato le soglie nel 2024-2025: prima DEO entro fine anno.
2027	Recepimento EED IV	Probabile entrata in vigore dei nuovi criteri basati sui consumi (TJ).
2028 (5 dic.)	Rinnovo quadriennale	Chi ha emesso la DEO nel 2024 deve rinnovarla.

3.4 Cronoprogramma tipico

Una DEO ben condotta su uno stabilimento manifatturiero standard richiede tra le 8 e le 12 settimane dal mandato alla consegna del rapporto. La timeline qui sotto sintetizza le fasi e i tempi medi: il margine di scorrimento è dato dalla disponibilità del referente interno e dalla complessità degli impianti.

Cronoprogramma tipico DEO — dal mandato al rinnovo



Tempi medi su uno stabilimento manifatturiero standard. Il quadriennio successivo (segmento verde) è dedicato all'attuazione degli interventi e al monitoraggio.

Suggerimento operativo

Imposta da subito un promemoria a calendario 18 mesi prima della scadenza del rinnovo: le diagnosi serie non si fanno in due settimane. Il tempo medio dal mandato all'emissione del rapporto, per uno stabilimento manifatturiero standard, è di 8-12 settimane.

4. Come si fa una DEO conforme

Una DEO non è un documento generico: deve essere conforme all'Allegato 2 del D.Lgs. 102/2014 e alla norma UNI CEI EN 16247 nelle sue quattro parti. Capire le fasi del processo aiuta — sia chi commissiona, sia chi deve scegliere il professionista — a riconoscere subito una proposta seria da una superficiale.

4.1 Il quadro normativo: UNI CEI EN 16247

La norma è organizzata in quattro parti, ciascuna applicabile in funzione della natura del soggetto diagnosticato:

- EN 16247-1 — Requisiti generali. Definizioni, principi, fasi del processo, contenuti minimi del rapporto. Si applica a tutte le diagnosi.
- EN 16247-2 — Edifici. Si applica alla parte civile dell'attività (uffici, sedi direzionali, capannoni nella loro componente di involucro e climatizzazione).
- EN 16247-3 — Processi. Si applica ai processi industriali e produttivi: linee, macchinari, utilities (aria compressa, vapore, freddo).
- EN 16247-4 — Trasporti. Si applica alle flotte aziendali e alla logistica.

Per un'azienda manifatturiera tipica si applicano almeno la parte 1, la parte 2 e la parte 3. La parte 4 entra in gioco se l'impresa gestisce flotte significative.

4.2 Le fasi della diagnosi

Il processo standard, conforme UNI CEI EN 16247-1, si articola in sei fasi distinte. Ognuna deve essere documentata.

1. Contatto preliminare. L'EGE raccoglie le informazioni di base, chiarisce il perimetro, definisce gli obiettivi e propone preventivo + cronoprogramma.
2. Riunione di apertura (kick-off). Si definiscono i ruoli interni, il referente, la comunicazione, gli accessi alle aree, i livelli di dettaglio richiesti, eventuali vincoli di riservatezza.
3. Raccolta dati. Bollette, planimetrie, schede tecniche, dati di produzione, organigramma. È la fase più sensibile: il 70% della qualità della DEO si gioca qui.
4. Sopralluogo. L'EGE verifica fisicamente lo stabilimento, gli impianti, i contatori, gli orari di funzionamento. Dove serve, posa di datalogger temporanei e misure puntuali.
5. Analisi e modellazione. Costruzione del modello energetico, calcolo degli indicatori di prestazione (IPE), individuazione delle aree di consumo, stima dei risparmi e dei payback.
6. Rapporto finale e riunione di chiusura. Consegna del rapporto, presentazione interna, supporto al caricamento su portale ENEA-AUDIT102.

4.3 Cosa deve contenere il rapporto

L'Allegato 2 del D.Lgs. 102/2014 fissa il contenuto minimo. Una DEO seria contiene almeno:

- Descrizione del soggetto diagnosticato e perimetro di analisi (siti, attività, vettori energetici).
- Profilo dei consumi negli ultimi tre anni completi, suddivisi per vettore e per centro di consumo.
- Indicatori di prestazione energetica (IPE) generali e specifici, con baseline e benchmark di settore.
- Bilanci energetici di sito, area, processo, eventualmente macchina.
- Diagramma di Sankey o equivalente per la rappresentazione dei flussi energetici.
- Lista degli interventi di efficientamento individuati, ciascuno con: descrizione tecnica, investimento stimato, risparmio annuo atteso (kWh ed €), payback, livello di affidabilità della stima, eventuale incentivo applicabile.
- Piano di monitoraggio e misura post-intervento.
- Allegato delle misure effettuate, dei datalogger utilizzati, delle assunzioni di calcolo.

4.4 Indicatori di prestazione (IPE) e baseline

L'IPE è il rapporto tra il consumo energetico annuo e una variabile di prestazione del processo (es. kWh per tonnellata prodotta, kWh per metro quadrato climatizzato, kWh per ciclo). La sua qualità dipende dalla scelta della variabile di prestazione: una scelta errata produce indicatori che non sono confrontabili nel tempo e che vanificano qualunque ragionamento sull'efficacia degli interventi.

La baseline è il consumo di riferimento prima di qualunque intervento. È il punto di confronto per misurare i risparmi nei rapporti successivi e per accedere agli incentivi che richiedono una misura ex-post (Certificati Bianchi in primis). Una baseline ben costruita è il vero asset della DEO: vale come moneta nei quattro anni successivi.

4.5 Il caricamento sul portale ENEA-AUDIT102

La diagnosi va caricata sul portale ENEA AUDIT102 (audit102.enea.it) entro 30 giorni dall'emissione del rapporto, secondo il formato standard previsto. Il caricamento è di norma a cura dell'EGE incaricato. Il sistema rilascia una ricevuta che vale come prova dell'adempimento. ENEA esegue verifiche a campione: una DEO incompleta o non conforme caricata sul portale è il modo più rapido per essere selezionati per un controllo.

5. Checklist operativa pre-audit

Questa è la checklist che consegno al referente interno alla riunione di kick-off. Non è esaustiva, ma copre il 90% delle situazioni manifatturiere standard. Stampala, distribuiscila ai responsabili dei diversi reparti, traccia chi ha cosa entro quando.

5.1 Documenti consumi energetici

- Bollette energia elettrica — ultimi 3 anni completi (gen-dic), per tutti i POD.
- Bollette gas naturale — ultimi 3 anni completi, per tutti i PDR.
- Forniture di altri vettori: gasolio, GPL, biomasse, vapore, calore, freddo (se presenti).
- Dati di autoproduzione fotovoltaica: produzione mensile, autoconsumo, immissione in rete.
- Dati di cogenerazione/trigenerazione: ore di funzionamento, energia elettrica e termica prodotta, vettore utilizzato.
- Eventuali contratti di efficienza energetica (EPC) o di servizio energia in essere.

5.2 Edifici e impianti

- Planimetrie aggiornate degli stabilimenti, con destinazione d'uso delle aree.
- Anno di costruzione e di ultima ristrutturazione significativa.
- Schede tecniche dei principali impianti termici, frigoriferi, di condizionamento, di compressione (potenze, rendimenti, anno di installazione).
- Lista delle macchine di produzione: potenza installata, ore/anno di funzionamento, regime di carico medio.
- Schema unifilare elettrico aggiornato e dati dei trasformatori MT/BT.
- Schema funzionale impianto aria compressa (compressori, essiccatori, serbatoi, rete distribuzione).
- Sistema di illuminazione: tipologia (LED, fluorescenti, scariche), potenza per area, ore di funzionamento.

5.3 Dati produttivi e organizzativi

- Volumi di produzione annui degli ultimi 3 anni in unità fisiche (kg, t, pz, m³...) e in valore aggiunto.
- Numero turni e ore lavorative per reparto.
- Numero dipendenti per sede e per reparto.
- Calendario fermi programmati (ferie, manutenzioni straordinarie, festività).
- Eventuali audit, diagnosi energetiche o studi precedenti (DEO 2018, 2022, perizie, studi di fattibilità).

- Sistema di gestione ISO 50001 (se presente) e relativi documenti.
- Eventuali certificazioni ambientali (ISO 14001, EMAS) e bilanci di sostenibilità.

5.4 Organizzazione interna del progetto

- Nominato un referente interno con responsabilità di coordinamento.
- Identificati tutti i siti produttivi e logistici da includere nel perimetro.
- Verificate eventuali sedi estere (escluse dalla DEO italiana, ma utili per chiarezza).
- Raccolto organigramma con contatti dei responsabili di reparto (manutenzione, produzione, qualità, RSPP, energy manager se nominato).
- Definita la procedura di accesso del professionista esterno (sicurezza, riservatezza, DPI, badge).

5.5 Verifiche su scadenze e adempimenti

- Verificata la data della DEO precedente (se esiste) e calcolata la scadenza del rinnovo.
- Controllata l'iscrizione CSEA per impresa energivora.
- Verificato che il professionista incaricato sia EGE certificato Accredia (richiedere copia del certificato).
- Richiesto preventivo dettagliato e cronoprogramma scritto prima della firma.
- Verificata la presenza nel preventivo di: ore di sopralluogo, livello di campionamento misure, modalità di consegna del rapporto, supporto al caricamento ENEA.

5.6 Post-DEO: cosa fare con il rapporto

- Programmata una riunione interna di lettura del rapporto entro 30 giorni dalla consegna.
- Identificati gli interventi a payback inferiore a 24 mesi e attivata istruttoria di fattibilità.
- Verificato l'accesso a Transizione 5.0 per gli interventi compatibili.
- Verificato l'accesso alla Nuova Sabatini Green per beni strumentali green.
- Verificato l'accesso al Conto Termico 3.0 per gli interventi di efficienza termica.
- Programmata una verifica di mid-term (a 24 mesi) per misurare il raggiungimento dei risparmi previsti.

6. I 10 errori più comuni e come evitarli

Questi sono gli errori che vedo più spesso quando mi viene chiesto di rifare o di completare diagnosi prodotte da altri soggetti. Ognuno di questi può costare — in sanzioni, in incentivi mancati o in interventi sbagliati — molte volte il prezzo dell'intera diagnosi.

1**ERRORE** **Includere solo la sede legale**

La DEO deve coprire tutti i siti dove si consuma energia per attività dell'impresa: stabilimenti, uffici, magazzini, depositi logistici, anche se in affitto o con POD intestate al locatore. Il perimetro si valuta sull'attività, non sulla titolarità del contratto. Omettere siti significa diagnosi non conforme e sanzione.

2**ERRORE** **Affidarsi a soggetti non certificati**

Solo EGE certificati Accredia, ESCO certificate UNI CEI 11352 o auditor energetici certificati possono firmare la DEO. La firma di un soggetto non abilitato rende la diagnosi inutilizzabile rispetto all'obbligo. Verifica sempre il numero di certificato e l'organismo che lo ha emesso (Accredia, AICQ, KIWA, RINA, ICIM...).

3**ERRORE** **Sottostimare i consumi di processo**

Nel manifatturiero i macchinari di produzione sono spesso il 60-80% del consumo elettrico totale. Una DEO che si limita a illuminazione e climatizzazione perde di vista il cuore del problema e non produce interventi significativi. Il modello energetico deve censire i carichi di processo con cura, anche tramite misure puntuali.

4**ERRORE** **Non rinnovare la diagnosi entro i 4 anni**

La DEO scaduta espone immediatamente alla sanzione fino a 40.000 €. Serve un promemoria a calendario 18 mesi prima della scadenza, soprattutto se l'azienda ha avuto ricambi nel ruolo di energy manager o RSPP.

5

ERRORE Ignorare i risultati del rapporto

Una DEO è un piano di interventi quadriennale con priorità e payback. Lasciarla in cassetto significa rinunciare a risparmi reali — spesso a sei zeri sull'orizzonte del piano — e perdere l'accesso a incentivi che la usano come prerequisito (Transizione 5.0 in primis).

6

ERRORE Confondere DEO, APE e altre attestazioni

L'APE (Attestato di Prestazione Energetica) è un certificato sull'edificio, prodotto da un certificatore APE. La DEO è un audit di processo+edificio+trasporti, prodotto da un EGE/ESCO. I due documenti non sono sostituibili. Avere l'APE non solleva l'azienda dall'obbligo della DEO.

7

ERRORE Trattare la DEO come adempimento di basso costo

Cercare il preventivo più basso a parità di azienda è una strategia che si paga con interesse. Una diagnosi che costa la metà perché non prevede misure, non prevede modello energetico, non prevede analisi degli interventi, è una diagnosi che non genererà alcun ritorno — e che potrebbe non superare la verifica ENEA.

8

ERRORE Non costruire la baseline di misura

Senza una baseline ben definita non è possibile dimostrare ex-post i risparmi. Questo blocca l'accesso ai Certificati Bianchi (TEE) — che richiedono misura del risparmio — e rende difficile valutare l'efficacia degli interventi nei rapporti successivi.

9

ERRORE Non sfruttare la DEO come prerequisito Transizione 5.0

Per molti progetti di Transizione 5.0 la DEO o un audit energetico equivalente è un prerequisito di accesso. Avere già la DEO in casa accelera la pratica di accesso al credito d'imposta — fino al 45% sull'investimento — e riduce i tempi di risposta del soggetto gestore.

10**ERRORE** **Pensare che la DEO sia "affare dell'EGE" e basta**

La DEO funziona se è un progetto interno con un referente, dei tempi, una struttura. L'EGE produce il rapporto, ma la qualità dei dati di partenza dipende dall'azienda. Le DEO peggiori che vedo sono quelle in cui l'azienda ha trattato il professionista come un fornitore esterno scollegato, senza referente né accesso ai dati.

7. La DEO come opportunità: incentivi e finanza agevolata

Una DEO seria non è un costo: è un investimento che si ripaga attraverso gli incentivi che attiva. Ecco i principali strumenti agganciati alla diagnosi, aggiornati a inizio 2026.

7.1 Transizione 5.0

Il piano Transizione 5.0 — istituito con decreto-legge 19/2024 e regolamentato dal D.M. 24 luglio 2024 — riconosce un credito d'imposta sugli investimenti in beni strumentali nuovi (Allegato A e B Industria 4.0) che, abbinati ad interventi di efficientamento energetico, producono una riduzione documentata dei consumi della struttura produttiva o del processo interessato.

- Riduzione consumi struttura: almeno 3% (per credito 35-45%).
- Riduzione consumi processo interessato: almeno 5% (per credito 35-45%).

La DEO è l'elemento documentale che — insieme alla certificazione ex-ante ed ex-post — dimostra il raggiungimento del risparmio. Avere già una DEO recente in casa abbatte tempi e costi della pratica.

7.2 Nuova Sabatini Green

La Nuova Sabatini, nella sua declinazione "green", agevola gli investimenti in beni strumentali nuovi a basso impatto ambientale (efficienza energetica, fonti rinnovabili, economia circolare). Il contributo statale copre una parte degli interessi sul finanziamento bancario. La DEO è utile come evidenza tecnica del beneficio ambientale.

7.3 Conto Termico 3.0

Il nuovo Conto Termico, attuato con D.M. 7 dicembre 2024 e operativo dal 2025, rifinanzia con maggiori budget e nuove categorie di intervento gli incentivi alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e all'efficienza termica negli edifici, anche per imprese.

- Sostituzione di generatori di calore con pompe di calore.
- Solare termico, biomasse, sistemi ibridi.
- Isolamento dell'involucro edilizio negli edifici esistenti.
- Building Automation (BACS classe A/B).

7.4 Certificati Bianchi (TEE)

I Titoli di Efficienza Energetica — gestiti da GSE — incentivano gli interventi di efficienza energetica nei settori industriale, civile, terziario e dei trasporti. Sono titoli negoziabili sul mercato dei TEE: il loro valore unitario varia in funzione del prezzo di mercato. Il meccanismo richiede una baseline misurata, è qui che la qualità della DEO fa la differenza.

7.5 Bandi regionali, PNRR, fondi camerali

Molte regioni — Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Friuli, Marche, Toscana — pubblicano periodicamente bandi specifici a sostegno dell'efficienza energetica delle imprese, spesso a fondo perduto, con richiesta esplicita di una DEO o di un audit energetico aggiornato come allegato tecnico. Anche i PNRR e diversi fondi delle Camere di Commercio prevedono linee di intervento analoghe.

Il vero ROI di una DEO seria

Una diagnosi che individua interventi per 600.000 € di investimento, con il 35% di credito Transizione 5.0 e l'accesso al Conto Termico, può generare un beneficio incentivante superiore ai 250.000 €. La diagnosi stessa, su uno stabilimento manifatturiero medio, costa una frazione percentuale di quel beneficio.

Vista così, non è la DEO ad essere costosa: è non averla che lo è.

8. A chi è rivolta questa guida

Ho scritto questa guida pensando a tre profili di lettore distinti, con esigenze e tempi diversi. Per ciascuno, nei prossimi paragrafi, ci sono indicazioni operative su come usarla.

8.1 Aziende obbligate

Se sei una grande impresa o un'impresa energivora, questa guida è il tuo strumento di preparazione interna. Ti consiglio di:

- Distribuire la guida al referente interno (energy manager, RSPP, responsabile manutenzione).
- Usare la checklist del capitolo 5 come traccia di preparazione del kick-off.
- Confrontare i preventivi ricevuti con il contenuto del capitolo 4: se mancano fasi del processo, mancheranno nel rapporto.
- Programmare la pre-valutazione gratuita (capitolo 10) per mappare il perimetro e ricevere un preventivo personalizzato.

8.2 ESCO, studi tecnici e società di ingegneria

Se gestisci un portafoglio di clienti industriali e cerchi un EGE certificato Accredia con cui collaborare in white-label, in subappalto o in partnership, Enerwide è una struttura agile che lavora bene con altri studi. Dalla mia parte:

- Esperienza diretta su oltre 50 DEO svolte personalmente in settori energivori e di servizi (concessionarie autostradali, manifatturiero del lusso, concerta, alimentare, plastiche, tessile, logistica, data center, università), per circa 78.300 tep complessivi diagnosticati.
- Capacità di gestire l'intera filiera DEO: kick-off, raccolta dati, sopralluoghi, modello, rapporto, caricamento portale ENEA.
- Disponibilità a operare con il tuo brand sul rapporto finale (subappalto tecnico) o in co-firma, secondo le tue esigenze commerciali.
- Coordinamento diretto con i tuoi referenti di cliente, senza sovrapposizioni o interferenze nel rapporto consulenziale.

8.3 Commercialisti, consulenti, associazioni di categoria

Sei tu il primo a vedere quando un cliente supera le soglie dimensionali o entra in CSEA. Avere a disposizione un EGE certificato di fiducia ti permette di intercettare l'obbligo prima che diventi sanzione e di proporre al cliente un servizio a valore aggiunto. Ti offro:

- Pre-valutazione gratuita in 48 ore della posizione del tuo cliente (è obbligato? quando? cosa serve?).
- Materiale informativo (questa guida, schede tecniche, articoli) da girare ai tuoi clienti come servizio attivo.
- Riconoscimento commerciale per le segnalazioni che si trasformano in mandato, secondo accordi caso per caso.

- Aggiornamenti periodici sulle scadenze e sulle novità normative che possono interessare il tuo portafoglio.

9. Perché Enerwide

9.0 Dalla voce dei clienti

Tre voci esterne che restituiscono in sintesi cosa significa, dal punto di vista di chi ha conferito il mandato, ricevere una DEO con il metodo descritto in questa guida.

“La nostra DEO precedente era stata svolta da un altro studio e ci eravamo ritrovati con un rapporto compilativo: tante pagine, pochi indicatori utili, nessun intervento davvero implementabile. Quando l'ing. Bianco è entrato in stabilimento per la 2024 la differenza si è vista subito al kick-off: domande precise sui nostri carichi di processo, richiesta di dati che gli altri non avevano nemmeno aperto, un'idea chiara di cosa cercare ancor prima del sopralluogo. Il rapporto finale ha messo in fila per la prima volta i nostri consumi reali e ha individuato tre interventi con payback sotto i 24 mesi che oggi portiamo avanti come progetti operativi. È la prima volta che la DEO produce un piano di lavoro vero, non un PDF da archiviare.”

— Energy Manager, gruppo industriale di processo (settore alimentare)

“Il modello di una DEO su una tratta autostradale è diverso da quello di un sito industriale: il consumo energetico va letto per Aree di Funzione — illuminazione di galleria, ventilazione, esazione, edifici di servizio, telecontrollo, flotta di esercizio — e per Aree di Processo, e ogni livello di approfondimento richiede di parlare con interlocutori diversi all'interno della concessionaria. Ci serviva un EGE che conoscesse questo schema metodologico, non un team con una check-list industriale. L'ing. Bianco ha condotto personalmente le riunioni di apertura e i sopralluoghi sui siti più rilevanti della tratta, ha articolato il rapporto secondo l'impostazione ENEA per livelli e per Aree di Funzione, e ha strutturato il piano degli interventi a quattro livelli — già effettuati, programmati, proposti e in studio di fattibilità — coerente con il nostro piano di efficientamento quadriennale. Ha consegnato il rapporto nei tempi concordati e ha gestito direttamente il caricamento sul portale ENEA-AUDIT102. Per una concessionaria che gestisce un perimetro distribuito su decine di chilometri, avere un riferimento tecnico unico e responsabile sull'intero processo fa una differenza concreta.”

— Direttore tecnico, concessionaria autostradale

“Quando un nostro cliente mi ha chiesto se la sua S.r.l. fosse soggetta alla DEO, ho realizzato di non avere uno strumento operativo per rispondere. Avevo già visto sanzioni ENEA arrivare a clienti di studi colleghi che avevano sottovalutato il tema. Ho contattato l'ing. Bianco e in 48 ore avevo per il cliente una valutazione documentata: era effettivamente obbligato dal 2024, scadenza 5 dicembre, perimetro chiaro. Ha gestito tutto direttamente lui — preventivo, sopralluogo, rapporto, caricamento ENEA — senza che noi dovessimo fare da intermediari sui tecnicismi. Il rapporto, oltre ad assolvere all'obbligo, ha messo in evidenza interventi di efficientamento a payback rapido che il cliente sta ora valutando con il suo CFO. Per uno studio come il nostro, avere un EGE certificato di riferimento da segnalare è oggi un servizio a valore aggiunto che i clienti si aspettano.”

— Dottore Commercialista, studio professionale del Nord Italia

Le testimonianze sopra riportate sono pubblicate in forma anonima per rispetto dei vincoli di riservatezza professionale e degli accordi di non divulgazione in essere con i clienti. Sintetizzano feedback effettivamente ricevuti dall'ing. Bianco nell'ambito di mandati DEO completati, riformulati per rendere impossibile l'identificazione del soggetto.

9.1 L'autore

Ing. Gennaro Luca Bianco — ingegnere iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia (n. A7046), Esperto in Gestione dell'Energia (EGE) certificato secondo UNI CEI 11339 con numero **QA/EGE/6317/25** — Settore Industriale.

Lavoro come libero professionista e seguo direttamente ogni mandato, dalla riunione di kick-off al caricamento del rapporto sul portale ENEA-AUDIT102.

Ad oggi ho seguito personalmente Diagnosi Energetiche Obbligatorie per oltre 50 grandi imprese ed energivori distribuiti su tutto il territorio nazionale, per un volume complessivo di circa 78.300 tep di consumi diagnosticati. Per dovere di riservatezza non riporto in questo documento i nominativi dei clienti — la maggior parte dei mandati prevede vincoli espressi di non divulgazione — ma posso descrivere con precisione la composizione del portafoglio per filiera.

9.2 L'approccio

Tre principi che tengo fissi su qualunque mandato:

- Diagnosi che servano davvero. Niente rapporti compilativi. Ogni intervento individuato è valutato in termini di investimento, payback e affidabilità della stima.
- Trasparenza sui dati. La baseline e gli IPE sono il vero asset che resta in azienda dopo la DEO: non li nascondo nelle assunzioni, li costruisco insieme al cliente.
- Continuità post-DEO. La diagnosi non si chiude alla firma del rapporto: a 12 mesi faccio il punto sulla messa in opera degli interventi, a 24 mesi misuro i risparmi sul campo.

9.3 Cosa offro, oltre alla DEO

Esempi di servizi correlati che spesso si attivano a valle della DEO:

- Pratiche per Transizione 5.0, Conto Termico, Certificati Bianchi (TEE), Nuova Sabatini Green.
- Sistema di Gestione dell'Energia ISO 50001 (impianto e affiancamento alla certificazione).
- Progettazione di impianti fotovoltaici industriali, dalla Bassa alla Media Tensione, con esperienza diretta su impianti anche oltre 1 MWp.
- Sistemi di accumulo elettrochimico industriali, dimensionamento e integrazione con il profilo di carico aziendale.
- Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e configurazioni di autoconsumo collettivo per gruppi industriali e poli logistici.
- Revamping, ottimizzazione e ricostruzione di impianti FV esistenti.

9.4 Numeri delle DEO svolte

Una sintesi numerica del campo di lavoro DEO.

I dati si riferiscono al portafoglio di diagnosi seguite personalmente fino ad oggi.

Vettore energetico	Consumo annuo	Equivalente in tep
Energia elettrica	254.504.361 kWh	47.592 tep
Gas naturale	32.077.758 Sm ³	26.817 tep
Gasolio	3.699 ton	3.773 tep
Benzina	41 ton	41 tep
GPL	69 ton	76 tep
Totale	50+ clienti	78.300 tep

Composizione del portafoglio per filiera

Le DEO seguite coprono settori con profili di consumo molto diversi tra loro, e questo è — credo — un valore: aiuta a riconoscere subito i pattern di consumo e gli interventi tipici di ciascuna filiera. La distribuzione del portafoglio, espressa in numero di mandati per macro-categoria, è la seguente:

- Concessionarie autostradali e infrastrutture di mobilità — circa 10 mandati.
- Alimentare, dolciario, bevande, mangimi e petfood — circa 7 mandati.
- Plastiche, materie polimeriche, alluminio, carta e materiali decorativi — circa 5 mandati.
- Tessile, filati tecnici e finissaggio — circa 3 mandati.
- Conceria e pelletteria industriale — 2 mandati.
- Verniciatura e trattamento metalli — 2 mandati.
- Multiutility, servizio idrico e servizi industriali — 2 mandati.
- Componentistica industriale e distribuzione tecnica — 2 mandati.
- Manifatturiero del lusso e gioielleria — 1 mandato.
- Logistica e distribuzione — 1 mandato.
- Data center, ICT e finanza — 1 mandato.
- Università, ricerca e formazione — 1 mandato.
- Altre filiere industriali e di servizi — restanti mandati.

Per ragioni di riservatezza i nominativi dei clienti non sono pubblicati in questo documento.

10. Come iniziare: la pre-valutazione gratuita in 48 ore

So che la prima domanda — "sono davvero obbligato?" — è la più importante. Per questo offro una pre-valutazione gratuita: ricevi una risposta documentata in 48 ore.

10.1 Cosa ti serve per richiederla

Per la pre-valutazione bastano poche informazioni di alto livello, niente di sensibile. Mi servono:

- Ragione sociale, codice fiscale e ATECO principale.
- Numero di dipendenti (ULA), fatturato e totale di bilancio dell'ultimo esercizio.
- Eventuale appartenenza a un gruppo (controllante, controllate, collegate).
- Numero di siti operativi e relativa tipologia (stabilimento, ufficio, magazzino).
- Eventuale iscrizione CSEA per imprese energivore.
- Data dell'eventuale DEO precedente, se esiste.

10.2 Cosa ricevi indietro

Entro 48 ore lavorative ricevi via email un documento di una pagina con:

- Verifica della tua posizione rispetto all'obbligo DEO (sì / no / da verificare con dati aggiuntivi).
- Indicazione della scadenza applicabile.
- Stima del perimetro tecnico della diagnosi (vettori energetici, parti UNI 16247 da applicare).
- Indicazione di massima del cronoprogramma di una DEO sul tuo profilo di azienda.
- Eventuali incentivi attivabili a valle (Transizione 5.0, Conto Termico, Sabatini Green).

10.3 E poi?

La pre-valutazione non comporta alcun obbligo. Se vuoi proseguire ti emetto un preventivo dettagliato e un cronoprogramma operativo. Se vuoi confrontarti con altri colleghi, lo fai con uno strumento in mano. Se sei un commercialista o uno studio tecnico che ha bisogno di dare una risposta veloce a un suo cliente, in 48 ore avrai la tua risposta precisa e puntuale.

Contatti diretti

Email tecnico: tecnico@enerwide.it

Sito: www.enerwide.it

Telefono: +39 377 314 3393

Ing. Gennaro Luca Bianco — Ordine Ingegneri Brescia n. A7046 — EGE certificato Accredia QA/EGE/6317/25 — Settore Industriale.

Appendice A — Glossario essenziale

Glossario non esaustivo, pensato per chi avvicina l'argomento per la prima volta.

DEO

Diagnosi Energetica Obbligatoria. Procedura prevista dall'art. 8 del D.Lgs. 102/2014, conforme alla norma UNI CEI EN 16247, da rinnovare ogni 4 anni per le imprese obbligate.

EGE

Esperto in Gestione dell'Energia, certificato secondo UNI CEI 11339 da un organismo accreditato Accredia, nei Settori Industriale e/o Civile.

ESCO

Energy Service Company, certificata secondo UNI CEI 11352. Soggetto che progetta, finanzia e realizza interventi di efficienza energetica con remunerazione legata ai risultati.

UNI CEI EN 16247

Norma tecnica europea sulle diagnosi energetiche, in 4 parti: requisiti generali (1), edifici (2), processi (3), trasporti (4).

ENEA - AUDIT102

Portale telematico (audit102.enea.it) per il caricamento dei rapporti di diagnosi energetica obbligatoria.

CSEA

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Gestisce, tra l'altro, l'elenco delle imprese energivore.

IPE

Indicatore di Prestazione Energetica. Rapporto tra consumo energetico e variabile di prestazione del processo (es. kWh/t prodotto).

Baseline

Consumo di riferimento prima dell'intervento di efficientamento. È il punto di confronto per la misura dei risparmi.

APE

Attestato di Prestazione Energetica. Certificato sull'edificio, distinto dalla DEO e non sostitutivo della stessa.

ISO 50001

Norma internazionale sui Sistemi di Gestione dell'Energia. Se l'azienda è certificata ISO 50001, l'obbligo DEO può essere assolto in altra forma (art. 12 D.Lgs. 102/2014).

TEE

Titoli di Efficienza Energetica (Certificati Bianchi). Strumento di incentivazione per interventi di efficienza energetica nei settori industriale, civile, terziario, trasporti.

EED IV

Direttiva (UE) 2023/1791 sull'efficienza energetica, in vigore dal 10 ottobre 2023, che sostituisce la 2012/27/UE.

tep

Tonnellata equivalente di petrolio. Unità di misura energetica usata per aggregare vettori diversi su una scala comune (1 tep \approx 11.628 kWh).

Appendice B — Riferimenti normativi e fonti

Norme italiane

- D.Lgs. 4 luglio 2014 n. 102 — Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.
- D.Lgs. 14 luglio 2020 n. 73 — Modifiche al D.Lgs. 102/2014.
- D.M. 21 dicembre 2017 — Imprese energivore, criteri e modalità.
- D.L. 19/2024 (Decreto PNRR) e D.M. 24 luglio 2024 — Piano Transizione 5.0.
- D.M. 7 dicembre 2024 — Conto Termico 3.0.

Norme tecniche

- UNI CEI EN 16247-1:2022 — Diagnosi energetiche. Parte 1: Requisiti generali.
- UNI CEI EN 16247-2:2014 — Diagnosi energetiche. Parte 2: Edifici.
- UNI CEI EN 16247-3:2014 — Diagnosi energetiche. Parte 3: Processi.
- UNI CEI EN 16247-4:2014 — Diagnosi energetiche. Parte 4: Trasporti.
- UNI CEI 11339:2009 — Esperti in Gestione dell'Energia. Requisiti generali per la qualifica.
- UNI CEI 11352:2014 — Servizi energetici. Requisiti delle ESCO.
- UNI CEI EN ISO 50001:2018 — Sistemi di gestione dell'energia.

Norme europee

- Direttiva 2012/27/UE — Efficienza energetica (superata).
- Direttiva (UE) 2023/1791 — Efficienza energetica (EED IV) — in vigore dal 10 ottobre 2023.
- Raccomandazione 2003/361/CE — Definizione di micro, piccole e medie imprese.

Portali e fonti operative

- ENEA — Diagnosi Energetiche e portale AUDIT102 (audit102.enea.it).
- CSEA — Elenco imprese energivore (csea.it).
- GSE — Conto Termico, Certificati Bianchi, Transizione 5.0 (gse.it).
- Accredia — Elenco organismi di certificazione e EGE certificati (accredia.it).

Hai dubbi sulla tua situazione?

Pre-valutazione gratuita: ti dico in 48 ore se sei obbligato e cosa ti serve.

tecnico@enerwide.it | www.enerwide.it

Telefono: **+39 377 314 3393**

Appendice C — Le 8 domande più frequenti

Le otto domande che ricevo più spesso da imprese, commercialisti e studi tecnici durante la fase di pre-mandato. Le risposte sono pensate come riferimento di prima lettura: ogni caso reale richiede una verifica puntuale sulla situazione specifica.

1. Se ho già fatto un APE devo comunque fare la DEO?

Sì. L'APE (Attestato di Prestazione Energetica) è un certificato sull'edificio, prodotto da un certificatore APE: descrive la prestazione dell'involucro e degli impianti termici. La DEO è invece un audit di processo + edificio + trasporti, prodotto da un EGE certificato o da una ESCO. I due documenti non sono sostituibili. Se sei un'impresa obbligata, l'APE non solleva dall'obbligo della DEO.

2. La mia controllata estera, va inclusa nel perimetro?

No. La DEO italiana copre il perimetro nazionale: stabilimenti, uffici e siti operativi sul territorio italiano. Le controllate estere non rientrano nell'obbligo. Vanno tuttavia mappate per chiarire la struttura di gruppo, e potrebbero essere soggette ad audit equivalenti nei rispettivi paesi UE (la Direttiva 2023/1791 si applica a livello europeo).

3. Cosa succede se la mia DEO 2024 è stata firmata da un soggetto non certificato?

La diagnosi è considerata non conforme e quindi inutile rispetto all'obbligo. ENEA, in caso di verifica a campione, può applicare la sanzione da 2.000 a 20.000 € (art. 16 D.Lgs. 102/2014) e richiedere comunque l'esecuzione di una DEO conforme. Se ti trovi in questa condizione, il consiglio è anticipare e rifare la diagnosi con un EGE certificato o una ESCO accreditata, prima che il controllo arrivi.

4. Posso usare la DEO per partecipare a un bando regionale o a Transizione 5.0?

Sì, e in molti casi è obbligatorio. Per Transizione 5.0 la DEO o un audit equivalente è prerequisito di accesso al credito d'imposta su molti progetti. I bandi regionali per l'efficienza energetica spesso richiedono come allegato una DEO aggiornata (entro 4 anni). Avere già la diagnosi in casa accelera la pratica e riduce i tempi di risposta del soggetto gestore.

5. Il preventivo più basso è davvero conveniente?

Non sempre. Il prezzo di una DEO dipende dalla complessità del sito: numero di stabilimenti, vettori energetici utilizzati, complessità dei processi, livello di dettaglio richiesto, eventuale strumentazione necessaria per le misure puntuali. Un preventivo molto inferiore alla media spesso non include modello energetico, misure su datalogger e analisi degli interventi, e produce diagnosi che non superano la verifica ENEA. Conviene valutare il preventivo guardando cosa è incluso (e cosa no): il capitolo 4 di questa guida è la traccia per il confronto. Una DEO costa una frazione del beneficio incentivante che attiva — meglio investire nel professionista giusto la prima volta.

6. Posso fare la DEO io stesso, internamente, con un Excel?

No, non è valido ai fini dell'obbligo. La DEO deve essere firmata da un EGE certificato secondo UNI CEI 11339, da una ESCO certificata UNI CEI 11352 o da un auditor energetico certificato. La firma di un soggetto non abilitato — anche se interno all'azienda — rende la diagnosi non conforme. Il lavoro interno di raccolta dati e mappatura è invece prezioso e accelera il lavoro del professionista.

7. Se vendo l'azienda o cambio ragione sociale, la DEO precedente è ancora valida?

Dipende. Se la cessione mantiene il perimetro produttivo (continuità aziendale) e l'attività rimane la stessa, la DEO precedente conserva la sua validità fino alla scadenza quadriennale. Se invece la cessione comporta riorganizzazione, fusione, scissione o cambio di destinazione produttiva, è prudente eseguire una nuova DEO. In caso di dubbio, è opportuna una verifica puntuale con il proprio EGE.

8. Quanto tempo passa per una DEO conforme dal mandato alla consegna?

Per uno stabilimento standard, il tempo medio è 4-6 settimane: circa 3 giorni per il kick-off e l'organizzazione del sopralluogo, 2 settimane per la raccolta dati (una parte dei quali può anche essere completata in sede di sopralluogo), 2 settimane per la stesura del rapporto e il caricamento sul portale ENEA-AUDIT102. Per stabilimenti complessi o multi-sito i tempi possono essere più lunghi, in funzione del numero di sopralluoghi necessari e della disponibilità del referente interno.